IO TARZAN E TU...?

"Io Tarzan tu Aristotele. Io figlio di giungla, tu padre di civiltà occidentale. Io no omofobico, io amico di elefante ed elefanta." Erano lì, fermi seduti su un divano abbandonato nella giungla, accanto a un cassonetto. Un divano a due posti dove prima si era seduto uno degli ultimi oranghi sfuggiti ai bracconieri. Il divano aveva ceduto da un lato, a sinistra. A centro si avvertiva la rigidità del telaio, proprio dove si poggiano le chiappe. Calderoli non si sarebbe mai seduto a centro, ma lì erano solo in due. Nessun problema. Aristotele chiese a Tarzan che significava la parola omofobia, lui rispose che "essere paura di omo quando incontra omo che sta con altro omo". Aristotele chiese se lì nella giungla omo che sta con altro omo diventa aggressivo per omo. Tarzan disse che paura di non menare abbastanza omo che sta con altro omo essere molto diffusa. Aristotele capì per la prima volta che ci sono fobie che non ti mandano dallo psicologo ma mandano qualcun altro all'ospedale o al camposanto. Pensò che lì nella giungla sarebbe stato meglio non farsi vedere con qualcuno dei suoi discepoli, per non destare sospetti. Intanto arrivò Mastella in elicottero e, vista la bella compagnia, chiese se poteva sedersi sul divano, ma solo dopo essersi accomodato. Aristotele si ritrovò a centro, scomodo ma in silenzio. Dai cespugli saltò fuori anche Buttiglione e fece cenno a Mastella di fargli spazio. Clemente gli rispose: "Ma per chi mi hai preso, per Aristotele?"

E tutti e due si misero a picchiare il vecchio filosofo omosessuale, per paura che qualcuno potesse avere dubbi sulle loro inclinazioni. Per qualche minuto Tarzan si ritrovò solo sul divano. Arrivò la Binetti e gli disse: "Io Paola, tu Tarzan. Posso sedermi...? " Alla vista del cilicio Tarzan scappò, strappandosi il completino leopardato e urlando: "Io Tarzan, io centrofobico".

Paganissimus fobicus

CHI è MORTO OGGI?

BONDI!

Sandro Bondi non c'è più. In tutta onestà non siamo né tristi né compiaciuti. È irrilevante. Oddio, forse un po' di malinconia, quella sì. Perché, in fondo, a questa specie di Barbapapà slavato ci avevamo fatto un po' l'abitudine. Questo esserone in lattice di gomma, però meno sveglio di un vibratore, sembrava posseduto. Non facevi in tempo a dire: "Non mi piace il Berlu"... Che lui già era scattato come una molla. E magari volevi solo dire: "Non mi piace il Berlucchi. Preferisco un vino fermo!". Le difese a oltranza di Bondi, nei confronti del suo datore, erano così accanite che spesso ottenevano il risultato opposto. Una volta era sbottato: "Veltroni copia Silvio!"... Nel mentre Silvio sosteneva: "Veltroni ha detto un sacco di cagate!". Per la proprietà transitiva, questo episodio ci dice che Bondi era un coglione. Tuttavia, questo enorme mollusco, m'ha sempre incuriosito.
Quando sentivo parlare di OGM il mio pensiero correva subito a lui. Perché non era possibile che Bondi fosse nato già così. Poi, però, ho capito che l'Organismo Bondi non poteva essere il risultato di una manipolazione. Di solito, si interviene sul patrimonio genetico per migliorare la specie...

di Alberto Patrucco